

Al PRESIDENTE del Consiglio Comunale di MARCIANISE

Avv. Antimo RONDELLO

e, p.c., ai Consiglieri Comunali di Marcianise

**OGGETTO: Interporto Marcianise-Maddaloni
Mozione per la istituzione di una Commissione speciale ai sensi
dell'art. 16 dello Statuto Comunale**

Con l'Accordo di Programma approvato il 18 ottobre 1996, questo Consiglio Comunale, recependo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale dei Trasporti e del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 17/10/1994 con Provincia di Caserta, Regione Campania, Comuni di Marcianise e Maddaloni, consentiva la costruzione e l'insediamento nel proprio territorio di una complessa struttura intermodale denominata Interporto Marcianise-Nola, incluso dalla Legge statale n.240 del 1990 tra gli interporti di I livello. L'opera, dichiarata di rilevante interesse pubblico, tendeva alla creazione di un'organica rete di trasporto intermodale regionale delle merci, che contemplava un complesso organico di strutture e servizi integrati finalizzati allo scambio delle diverse modalità di trasporto.

Le imponenti sinergie, che il polo interportuale di I° livello di Marcianise, con lo scalo merci annesso e con il nodo autostradale, avrebbe potuto creare con il Porto di Napoli, dovevano assumere nelle intenzioni degli amministratori dell'epoca una valenza strategica definitiva.

Marcianise ed il suo interporto si ponevano quale baricentro in una rete organica nazionale e regionale del sistema dei trasporti delle merci verso il sud dell'Europa e i mercati emergenti del nord del continente africano.

Non secondari apparivano gli obiettivi di rendere le numerose industrie che insistono sul territorio di Marcianise più competitive abbassando i costi di produzione legati al trasporto e quello di attrarre ulteriori investimenti sia pubblici che privati.

Connessa alla realizzazione di un'opera pubblica così importante, vi era per il Consiglio

Comunale di Marcianise l'interesse per il definitivo rilancio dello sviluppo socio economico della Città e per il raggiungimento di livelli altissimi di occupazione per i suoi cittadini.

L'ambizione degli amministratori del 1996, primi fra tutti l'allora Sindaco prof. Tommaso Zarrillo, era una condizione di piena occupazione.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, l'Accordo di Programma impegnava la Società realizzatrice ad *“utilizzare forza lavoro locale di ogni livello professionale, sia nella fase di realizzazione che in quella di gestione”* e *“ad attivarsi perché siano istituiti corsi di specializzazione nel settore della intermodalità e dei trasporti in genere, aperti prevalentemente ai Cittadini di Maddaloni e Marcianise, d'intesa con la Regione e l'Università di Napoli”*.

A distanza di oltre 20 anni dall'approvazione dell'Accordo di Programma, appare evidente la mancata realizzazione nel suo complesso dell'Interporto di Marcianise e il mancato raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati, primo fra tutti quello occupazionale in favore dei tanti Cittadini disoccupati di Marcianise e sulla loro preventiva formazione per l'ingresso nel settore della intermodalità.

Ad eccezione di pochi addetti impegnati con drammatica e penosa precarietà nella esecuzione di interventi edili, incentrati nella edificazioni di parchi commerciali, la politica occupazionale collegata alla realizzazione e alla gestione dell'Interporto ha registrato un netto fallimento venendo meno un'occupazione strutturale e duratura sia sul piano della qualità degli impieghi che sul piano numerico.

Un intervento che appariva la soluzione ai problemi socio-economici del territorio si sta caratterizzando più per gli effetti negativi che per i benefici auspicati, aggravati dalla forte incidenza debitoria sul bilancio comunale.

Allo stato, peraltro, non è dato conoscere

- a) l'entità dei debiti complessivamente gravanti sul Comune di Marcianise in conseguenze delle sentenze di condanna correlate alle procedure espropriative;
- b) l'entità delle spese legali sostenute dal Comune di Marcianise negli innumerevoli

contenziosi in cui è stata trascinata dai cittadini penalizzati da indennizzi irrisori e dalla medesima Società realizzatrice, somme che quest'ultima pare essersi impegnata a rimborsare al Comune di Marcianise;

- c) il numero complessivo degli occupati, il numero e l'identità dei giovani beneficiari della formazione professionale;
- d) l'incidenza delle future assunzioni sul livello occupazionale dei cittadini di Marcianise;
- e) le dimensioni e il numero complessivo dei suoli oggetto di esproprio (onde prevenire ulteriori debiti per l'Ente).

I problemi individuati non sembrano superati dagli atti amministrativi posti in essere dal Commissario Prefettizio, Reppucci, e recentemente dall'attuale Giunta in considerazione dell'incertezza sulla loro legittimità e sulla effettiva capacità del soggetto attuatore di superare le difficoltà realizzative.

Non secondario è quanto emerge dalla lettura degli atti in questione dai quali emerge con tutta evidenza la assoluta mancanza di un piano complessivo dell'occupazione sia nella fase della realizzazione che nella fase della gestione e, fatto ancor più determinante, la vera essenza del progetto di completamento dell'opera e la rispondenza alle linee di indirizzo e ai principi contenuti nell'originario Accordo di Programma.

Inoltre allo stato attuale non è dato sapere come e cosa sarà realizzato vista la carenza progettuale delle tavole di variante presentate.

E' dovere del Consiglio Comunale di Marcianise approfondire l'intera problematica atteso che la legge 267/2000 attribuisce a tale organo funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo nei settori dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico e la competenza su atti fondamentali tra i quali quella sui piani territoriali ed urbanistici, qual è senz'altro la pianificazione dell'Interporto.

In ragione di tanto si rende necessario che il Consiglio Comunale di Marcianise si riappropri di una competenza fondamentale quale la gestione del territorio, recentemente espropriata dal mancato passaggio consiliare della ipotesi di Variante ex

art. 34 L.865/71 (di dubbia legittimità) **“lasciata”** dal Commissario Prefettizio, dr. Reppucci, nella propria Delibera n.230 del 3 giugno 2016 quale mera **“ipotesi di lavoro”** per **“l’eligenda amministrazione comunale”**.

L’intervento del Consiglio Comunale di Marcianise appare senz’altro utile ed opportuno laddove si ritenesse che l’opera conservi la pubblica utilità conferita con l’Accordo di Programma del 1996 e si ritenga attuale quanto previsto in un passo di quel documento riferito alle prerogative del Comune: *“- che tale accordo di programma, inteso alla definizione delle azioni che gli Enti interessati sono chiamati ad attuare nell’ambito delle proprie competenze anche in tema di disciplina da imporre all’organismo attuatore nello svolgimento della sua attività, trova le sue motivazioni nell’esigenza di procedere non solo alla puntuale definizione degli interventi e delle modalità esecutive direttamente connesse alla realizzazione del polo interportuale, bensì anche alla individuazione di un insieme di proposte operative per dare, da un lato, corretta allocazione allo stesso polo interportuale e, dall’altro, renderlo compatibile con gli aspetti che attengono a competenze proprie della Regione, della Provincia e dei Comuni interessati e con le esigenze urbanistiche, ambientali, infrastrutturali, sociali ed economiche del territorio interessato, nonché con la pianificazione regionale dei Trasporti, intesa quale strumento per conseguire i più generali obiettivi di governo del territorio della Regione Campania”* (vedi pag. 3 Accordo di Programma).

Pertanto, gli scriventi attraverso la presente mozione

PROPONGONO,

ai sensi dell’art. 16 dello Statuto del Comune di Marcianise, la costituzione di una Commissione consiliare speciale anche con compiti d’indagine sulle questioni qui evidenziate composta da n.6 consiglieri, di cui tre in rappresentanza della maggioranza e tre in rappresentanza della minoranza consiliare.

La pariteticità dell’organismo consentirà alla costituenda Commissione di svolgere il proprio lavoro scevra da condizionamenti di parte e nell’esclusivo interesse della Città e dei suoi cittadini.

Prima che sia troppo tardi è forse questa l’ultima occasione per il Civico consesso di Marcianise per riappropriarsi della autonomia organizzativa, gestionale e di governo

del territorio, per contribuire al definitivo rilancio di 'un'opera determinante per lo sviluppo socio-economico della Città e per evitare errori irreparabili e irrimediabili per il futuro della intera comunità.

I firmatari

chiedono

ai colleghi Consiglieri Comunali di valutare e poi di sostenere la anzidetta proposta, con invito al Presidente del Consiglio, avv. Antimo Rondello, e alla conferenza dei Capigruppo di procedere all'inserimento di questa proposta nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Con preghiera di pubblicazione all'Albo Pretorio.

Marcianise, lì 15 maggio 2017

I proponenti

Dario Abbate

Domenico Amarando

Giuseppe Bucci

Paola Foglia

Giuseppe Moretta

Pasquale Salzillo

Antimo Zarrillo